



8) LUCE DIVINA

Titolo: "Ritratto di San Paolo VI"


Materiali:

Marmo scolpito a mano (Fabio Tavelli, in arte Siku, scultore).

 **PERCORSO**  Opere da 1 a 6 presso il Museo Diocesano, opera 7 presso Basilica del Duomo Vecchio, cripta di San Filastrio.

 L'ultima tappa del viaggio di ogni Anima.

"... MI PIACEREBBE TERMINANDO D'ESSERE NELLA LUCE"

 L'opera rappresenta il ritratto di San Paolo VI, nell'attimo in cui si concretizza il suo desiderio (inciso sul basamento dell'opera) "d'essere nella luce"... Ha uno sguardo sereno e calmo, gli occhi sono chiusi, in pace e con la mano sembra indicare la via ma anche cercare di cogliere quella luce divina, che nell'opera scolpita in pochi millimetri (primo busto al mondo realizzato con questa tecnica) lo avvolge interamente, illuminandolo.

Il desiderio di San Paolo VI d'essere nella luce al termine della sua esistenza terrena, si è realizzato la sera del 6 agosto 1978, domenica e festa della Trasfigurazione del Signore. La luce che aveva abbagliato Pietro e gli altri due discepoli sull'alto monte, lo ha accolto nell'abbraccio definitivo e illuminante del Cristo risorto.

“Vi è la luce che svela la delusione d'una vita fondata su beni effimeri e su speranze fallaci. Vi è quella di oscuri e ormai inefficaci rimorsi. Vi è quella della saggezza che finalmente intravede la vanità delle cose e il valore delle virtù che dovevano caratterizzare il corso della vita: Vanità della vanità. Quanto a me vorrei avere finalmente una nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi in riconoscenza: tutto era dono, tutto era grazia”. (Paolo VI: "Pensiero alla morte").

